

Alloggi “calmierati” per medici, l’accordo tra ASST e RSA di Sondrio piace (con riserva)

S sondriotoday.it/attualita/alloggi-calmierati-medici-ats-casa-riposo-sondrio-cgil.html



Dieci alloggi temporanei destinati ai medici per far fronte alla carenza di personale e rendere più attrattivo il territorio per chi arriva da fuori provincia. È questo il contenuto dell’accordo approvato nei giorni scorsi dall’ASST Valtellina e Alto Lario con la Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio, che prevede un contratto di locazione per mettere a disposizione appartamenti di proprietà della RSA a canone calmierato, fino a un massimo di 200 euro mensili per i professionisti interessati.

Un’iniziativa che punta a dare una prima risposta al problema dell’abitare, ormai centrale nel dibattito pubblico locale, in un contesto segnato dalla cronica difficoltà di reclutamento di personale sanitario e, più in generale, di lavoratori disponibili a trasferirsi in provincia di Sondrio.

La posizione della Fp Cgil

Positivo il giudizio della Fp Cgil Sondrio, ma con riserva. Il sindacato riconosce il valore dell’intervento, sottolineando però come la misura riguardi esclusivamente alcune figure mediche considerate “infungibili”, lasciando fuori gran parte degli altri lavoratori della sanità pubblica.

"Infermieri, Oss, tecnici sanitari, educatori, assistenti sociali, amministrativi – osservano Michela Turcatti e Leonardo Puleri della Fp Cgil – affrontano le stesse difficoltà abitative dei medici, ma non potranno contare su analoghe opportunità. Le segnalazioni di vincitori di

concorso che rinunciano all'incarico per l'impossibilità di trovare un alloggio sostenibile sono continue".

Attualmente, ricordano dal sindacato, le uniche soluzioni disponibili restano la foresteria del presidio ospedaliero di Sondalo – peraltro per periodi limitati – e alcune limitate possibilità di edilizia residenziale pubblica.

Il nodo della “sanità di montagna”

Secondo la Fp Cgil, senza una governance complessiva sul tema dell'attrattività del territorio il rischio è quello di un progressivo depauperamento della cosiddetta “sanità di montagna”, con un indebolimento dei servizi pubblici proprio nelle aree più periferiche e fragili.

Il problema non riguarda solo gli alloggi, ma anche mobilità, trasporti e incentivi economici. "La politica, a tutti i livelli, deve intervenire urgentemente – è l'appello – per arrestare la graduale riduzione dei servizi e garantire il diritto alla salute della comunità provinciale".

La sfida della formazione: il progetto Campus a Sondalo

Nel ragionamento sindacale entra anche il tema della formazione. L'obiettivo dichiarato è quello di formare più personale direttamente sul territorio, aumentando le probabilità che resti a lavorare in provincia.

In questo senso viene giudicato positivamente il progetto di un campus universitario a Sondalo, in sinergia con il polo di Faedo, dedicato alle professioni sanitarie e alla tecnologia avanzata. Per la Fp Cgil, però, servono misure concrete: vitto e alloggi gratuiti, borse di studio e incentivi per studenti e specializzandi.

L'accordo sugli alloggi per i medici rappresenta dunque un primo passo, ma per il sindacato non può bastare. La partita dell'attrattività della sanità provinciale, in un territorio montano e distante dai grandi centri, resta tutta aperta.

SondrioToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.